

Il partigiano Nuto Revelli un'assenza lunga 5 anni

MASSIMO NOVELLI



Nuto Revelli con Alberto Bianco

Cinque anni fa, il 5 febbraio del 2004, Nuto Revelli moriva a Cuneo, la sua città. Se ne andava un partigiano, uno scrittore di straordinario impegno civile, un uomo libero, che aveva speso l'esistenza per raccontare la tragedia e la follia della guerra, il riscatto della Resistenza, la devastazione del mondo contadino povero. Lo aveva fatto in libri diventati poi dei classici, da *Mai tardi* a *La guerra dei poveri*, *L'ultimo fronte*, *Il mondo dei vinti*, *L'anello forte*, *Il prete giusto*, dando voce alla memoria degli alpini caduti e dispersi in Russia, ai senza storia, agli

Oggi la sua Cuneo ricorda con video e letture l'autore del "Mondo dei vinti"

umiliati e offesi delle montagne e delle colline della sua terra, ma sapendo anche confrontarsi con il nemico tedesco come ne *Il disperso di Marburg*.

È un grande vuoto quello lasciato da Nuto. Come pochi altri in questo Paese aveva combattuto fino all'ultimo contro i vili, i voltagabbana, gli immemori e i «vincitori» seduti sugli scranni del potere politico ed economico, concretizzando nel suo operato — i libri, i discorsi, il contributo alla fondazione dell'Istituto storico della Resistenza — i valori di giustizia, di libertà, per i quali era salito in montagna, di ritorno dalla guerra di Russia, dopo l'8 settembre del 1943, con lo scopo di vendicare i suoi soldati mandati a morire nella neve e nelle steppe. Anche negli ultimi momenti della sua esistenza non aveva smesso di indignarsi, di alzare la voce e di maledire le nuove guerre, i nuovi tradimenti, i nuovi fascismi, i nuovi assalti alla democrazia e alla Costituzione. Consapevole che le parole vanno misurate e ponderate perché sono pietre, come aveva scritto Carlo Levi e come sapevano i contadini del «mondo dei vinti», quando rilasciava un'intervista o interveniva in qualche polemica non era mai banale o retorico, oppure scontato.

La sua Cuneo lo ricorda oggi grazie a un'iniziativa voluta dall'Istituto storico della Resistenza, in collaborazione con il Comune, la Provincia e la Fondazione Revelli. Nell'incontro che si terrà alle 17, al Centro di documentazione territoriale (in largo Barale 11), sono previste letture di Chiara Giordanengo e Luca Ocelli, oltre alla proiezione del video *Lettere dall'ultimo fronte*.